

ENERGIA, Pigliaru preoccupato sul fronte metano: "Sardegna pretende risposte dal Governo"

Date : 15 Gennaio 2019



Preoccupazione in viale Trento sul fronte [metano](#) dopo alcune [dichiarazioni dei rappresentanti del Governo nazionale](#): "Se da un lato emerge chiaramente che l'abbandono del carbone come fonte da cui trarre energia termoelettrica è un obiettivo condiviso e da raggiungere in tempi brevi, possibilmente non oltre la fine del 2025 - ha detto il **presidente Pigliaru** - è altrettanto chiaro a tutti che ciò non può avvenire mettendo in pericolo la sicurezza del sistema energetico regionale e la sua capacità di rispondere adeguatamente ai fabbisogni di cittadini e imprese senza generare costi aggiuntivi".

I dubbi nascono su come verrà assicurato il **fabbisogno energetico, termico ed elettrico della Sardegna**: "Siamo consapevoli che la condizione di insularità crea svantaggi importanti dal punto di vista energetico, e quindi consapevoli della necessità di dover contare su più fonti per rispondere adeguatamente alla richiesta. La decarbonizzazione entro il 2025 implica obbligatoriamente che altre fonti energetiche, meno inquinanti e possibilmente più efficienti vadano a sostituire il carbone. Servono pianificazione e realizzazione di nuove infrastrutture, sostenendo investimenti prolungati nel tempo e che vanno ben al di là del limite temporale del 2025. Nel Piano energetico e ambientale della Regione Sardegna il percorso è chiaramente delineato. Abbiamo promosso con forza lo sviluppo equilibrato nel tempo e sostenibile delle rinnovabili, la realizzazione di smart e micro grid, interventi di efficientamento energetico in ambito pubblico, la [mobilità elettrica](#) e i distretti energetici, destinando ad essi rilevanti risorse nazionali, regionali e comunitarie, abbiamo posto le basi per sostituire una parte della produzione termoelettrica da carbone con quella derivante dal Gas naturale".

Il **Governatore** vuole risposte affinché "non siano messi a rischio né i piani di investimento, né tantomeno gli attuali posti di lavoro, che si misurano in migliaia" ed annuncia che lunedì 21 gennaio ci sarà la **conferenza di servizi per Eurallumina**, dove il problema della fornitura di energia termica ed elettrica rappresenta un aspetto fondamentale del piano industriale: "Già in quella sede ci aspettiamo che i

rappresentanti di Mise, Mattm ed Enel sappiano chiarire quali sono le conseguenze dell'uscita dal carbone e quali sono gli interventi previsti per accompagnare questa transizione nel caso specifico. Senza assicurazioni politiche e tecniche su questo fronte, appare evidente che si pone un grave problema per l'economia regionale e per chi sarà chiamato a governare questa Regione nell'ormai prossimo futuro.”
(red)

(admaioramedia.it)